

MuseoFerrara inaugura il suo Grattacielo, un nuovo cantiere tematico

Il museo virtuale del Comune di Ferrara diventa partecipato, spalanca i giovani orizzonti

A differenza di quello che è diventato, il gigante in fondo a viale Cavour sorse come un vanto per la Ferrara di allora. Una difesa del suo presente. Era il simbolo di una città che voleva condividere la spinta verso il moderno, dovuta al boom economico dopo la guerra e alle influenze straniere. Senza lasciare indietro, però, il passato, tanto che gli architetti romani che lo hanno progettato si sono ispirati anche alle torri medievali della vicina Bologna. Fu una riscossa per il ceto medio locale, per la cura riversata sui dintorni, e si nota ancora da certe rifiniture dentro e fuori gli appartamenti. Il grattacielo una volta ospitava quasi duecento famiglie e trenta attività commerciali intorno ai suoi ingressi.

«**MuseoFerrara** diventa un museo partecipato – dichiara il vicesindaco **Massimo Maisto** – in collaborazione sì con gli esperti in materia culturale e turistica, ma anche con i nostri ragazzi. È evidente come questo cantiere condensato di nozioni su un passato che si tende a trascurare, il passato dei nostri genitori, abbia una finalità formativa che non vuole togliere nulla al presente. Al di là del coinvolgimento e della riscoperta di un luogo articolato, accompagnando in loco insegnanti e studenti, questi ultimi hanno preso confidenza con gli strumenti di ricerca, ma di più, con chi abita la zona tutti i giorni e ne conserva la memoria storica». La scelta del luogo non è stata casuale, il cantiere tematico è volutamente forte proprio perché non ha il compito di giudicare, di suggerire soluzioni per il domani; anzi, vuole semplicemente far conoscere alle nuove generazioni un contesto spesso lasciato ai margini, liberandolo dai pregiudizi. Lo studio lo consente: «È una parte importante di Ferrara – aggiunge Maisto – che non merita di essere notata solo come sede di degrado, ma testimonia con la sua mole la carica di aspettative e di speranze che hanno mosso la generazione precedente».

La prospettiva che s'inquadra nitida dalla vetta delle due torri è unica e ineguagliabile. «È doveroso rispettare i proprietari che sono rimasti lì – prosegue **Roberta Fusari**, assessore all'urbanistica – perché non hanno mai smesso di crederci. Quando fai un complimento al grattacielo, alle pareti della loro giovinezza, sono contenti. Nella città dell'Addizione Erculea, hanno pensato a un punto strategico dove collocarlo. La questione oggi si è spostata all'assetto corale della pianta cittadina. Il valore non è più di un edificio in sé, in quanto tale, bensì in relazione all'armonia generale. Abbiamo fatto i conti con certe altezze di ieri e, oggi, dobbiamo misurarci con un modo di vedere la realtà differente – e conclude – più lungimirante e responsabile in termini di sostenibilità ambientale e accessibilità, oltre che di impatto estetico alle porte di Ferrara».

Per informazioni:

www.museoferrara.it

museoferrara@comune.fe.it

Facebook: <https://www.facebook.com/pages/MuseoFerrara>

Twitter: <https://twitter.com/museofe>

Grazie alla sinergia con